

IMMIGRAZIONE

'Ma lo Stato non è la Chiesa'

di **MARCO LOMBARDI**

«**EGREGIO** don Gradara, dico subito che non faccio parte della schiera dei "cattolici adulti" e che quindi sono molto sensibile e molto attento alle sollecitazioni che provengono dalla Chiesa».

■ **Continua** a pagina **6**

LOMBARDI DALLA PRIMA

Non con i proclami aiuteremo i deboli

PER CUI, con un certo imbarazzo e con molto rispetto, vorrei interloquire con lei sulla questione immigrati. Credo sia giunto il tempo che soprattutto da parte di chi ha responsabilità "pubbliche" come le sue, si abbandoni la retorica dell'immigrato buono e dell'italiano cattivo che non fa abbastanza per accoglierlo ed integrarlo. Dire come lei dice che "la sicurezza è un valore ma non può essere disgiunto da quello dell'accoglienza e della solidarietà", mi perdoni, ma è una banalità che non aiuta ad affrontare il problema. Gli italiani, sia di destra che di sinistra, sia cattolici che laici, sono in prima linea nell'accoglienza e nel sostegno dei "rifugiati", sono assolutamente accoglienti con chi viene nel nostro Paese per lavorare ed accetta le nostre regole pur mantenendo le sue tradizioni, ma sono impauriti dai molti immigrati che vengono da noi per delinquere confidando sulle nostre debolezze giudiziarie e culturali. Io vorrei essere libero come lo sono di accogliere in tutti i modi un immigrato, ma vorrei anche essere libero di dire, pure con lei, che alcuni di questi vanno respinti, espulsi od arrestati se non si comportano secondo le nostre regole. E non vorrei che mi giudicasse, per questo, un cattivo cristiano. A lei, che è così attento alle questioni sociali, non è mai venuto il dubbio che esasperando pubblicamente una posizione buonista ad oltranza, si diffonda un sentimento di impunità utile a chi vuole delinquere ed una sensazione di frustrazione tra i suoi "parrocchiani"? Che non tutti gli immigrati anche se clandestini, siano dei criminali lo sappiamo bene e come cittadini, accettiamo e spesso aiutiamo le decine di vucumprà, di lavavetri, di parcheggiatori abusivi che quotidianamente incontriamo sul nostro cammino. Quando però entriamo nella sfera pubblica, dovremo pur chiederci se siamo in grado di accogliere non con carità cristiana, che è della persona, ma con laica efficienza, che è dello Stato, chiunque voglia entrare nel nostro Paese? Dovremo pur riflettere sul crimine organizzato che lucra sul traffico degli immigrati e che gestisce la vendita delle merci abusive ed il racket dei semafori sfruttando anche i bambini? Se anche da uomini di Chiesa come lei venissero messaggi più obiettivi sul rapporto immigrazione-integrazione-tolleranza, forse riusciremmo a far emergere anche in politica posizioni meno intransigenti. Posizioni che però come lei ben sa, non fanno breccia solo in Val Brembana, ma anche a Rimini e persino tra i cattolici. Rispetto alle cosiddette ronde, sarebbe utile avere un atteggiamento equilibrato. Sono volontari disarmati, preferibilmente provenienti dai pensionati delle forze dell'ordine, iscritti in un registro tenuto dalla Prefettura ed al servizio dei Sindaci, disposti a investire parte del loro tempo per monitorare il territorio magari nelle ore e nei quartieri più a rischio. Non mi pare un provvedimento eversivo od incivile, ma una risposta certo non la sola e certo non esaustiva, per rispondere alla richiesta di sicurezza dei cittadini più deboli.

Marco Lombardi
Consigliere Regionale FI-PDL

